

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica ITS Fondazione G. Caboto				
1	Il Sole 24 Ore	21/07/2021	<i>Int. a M.Gelmini: "RIFORMA ITS UTILISSIMA PER GIOVANI E IMPRESE" (B.Fiammeri)</i>	2
7	Il Sole 24 Ore	21/07/2021	<i>ITS, OK DELLA CAMERA ALLA RIFORMA PIU' SPAZIO AL MONDO DEL LAVORO (C.Tucci)</i>	5
37	Italia Oggi	21/07/2021	<i>TRANSIZIONI DIGITALE E AMBIENTALE NEGLI ITS</i>	7

GELMINI

«Riforma Its
utilissima
per giovani
e imprese»

Fiammeri — a pag. 7



**Maria
Stella
Gelmini.**
Ministro
Affari
regionali



L'intervista. Mariastella Gelmini. Ministro per gli Affari Regionali: «Legge moderna e utile»

«Vogliamo far fronte alla domanda crescente di figure specializzate»

Barbara Fiammeri

Dopo anni dal loro avvio in Italia, il Governo ha deciso di fare il tagliando agli Its - gli Istituti tecnici superiori - rilanciandone la missione come vere e proprie Academy nelle quali il binomio formazione-lavoro è reale grazie alla forte partecipazione delle imprese e alla collaborazione con le Regioni e gli altri Enti territoriali. Al miliardo e mezzo messo a disposizione dal Pnrr si accompagnerà la riforma ordinamentale che ieri ha ricevuto il sì della Camera. Tra le novità il rafforzamento del ruolo delle imprese nelle fondazioni e l'ulteriore estensione della docenza per chi proviene dal mondo del lavoro.

Mariastella Gelmini, ministro per gli Affari Regionali, che segue gli Its fin da quando era titolare del dicastero dell'Istruzione, non nasconde la soddisfazione. «È un passo davvero importante, andiamo verso una legge moderna, utilissima per i giovani, per le imprese, e per il sistema Paese. Il testo della proposta di legge nasce da un'iniziativa parlamentare mia e della collega Aprea, alla quale sono stati accorpati testi presentati da altri gruppi. Ringrazio il ministro dell'Istruzione Bianchi, senza il suo contributo non avremmo avuto questa accelerazione. E ringrazio Confindustria, le associazioni datoriali e delle imprese. Abbiamo scritto una

bella pagina».

Qual è il principale obiettivo della riforma?

Vogliamo far fronte alla crescente domanda di figure specializzate da parte delle imprese e vogliamo gettare le basi per attuare il Pnrr evitando che le risorse stanziare possano essere sprecate. La formazione professionalizzante deve diventare la chiave per il futuro, per dare prospettive certe ai nostri giovani e per permettere alle imprese di trovare le figure che non riescono a reperire.

Nonostante il tasso di occupazione post-diploma sia elevatissimo (tra l'80 e il 90%) perché in Italia il numero degli iscritti agli Its resta basso rispetto ad altri Paesi come Germania e Francia?

Da un lato abbiamo un problema culturale, troppo spesso la formazione professionalizzante viene considerata erroneamente una formazione di serie B; dall'altro serviva uno sprint normativo per consolidare queste realtà. E siamo intervenuti in questa direzione. Non a caso il Pnrr destina 1,5 miliardi agli Its, venti volte più del finanziamento annuale pre-Covid, con l'obiettivo di raddoppiare il numero di iscritti, attualmente pari a 18.750 frequentanti e 5.250 diplomati all'anno: l'obiettivo è far lievitare, e di molto, questi numeri.

Qual è il ruolo delle fondazioni?

La fondazione è il soggetto giuridico che gestisce i percorsi dell'Istruzione Tecnica Superiore. È quella forma

giuridica usata in tutti gli ambiti in cui si vuole valorizzare la virtuosa integrazione tra pubblico e privato. Con questo strumento, le imprese possono affiancare le scuole, i centri di formazione professionale, le università e i centri di ricerca nella definizione dei percorsi formativi dei Super Tecnici.

In che modo le Regioni potranno contribuire alla crescita degli Its?

Le Regioni sono coinvolte in una "governance partecipata" multilivello, con momenti di coordinamento nazionale e un Tavolo istituzionale paritetico con il governo. È stata poi trovata una sintesi virtuosa sull'accreditamento nazionale delle Fondazioni Its, per le quali la norma nazionale prevede gli standard minimi da adottare d'intesa con le Regioni.

La scelta di mantenere il bando annuale di finanziamento è giudicata negativamente dalle imprese perché rischia di pregiudicare le prospettive di investimento: condivide questa critica?

Il bando annuale è uno strumento che potrà lasciare il posto ad altri strumenti di programmazione regionale dell'offerta formativa, quando il sistema avrà raggiunto quei livelli di iscrizioni che ci siamo posti nel Pnrr. Quanto prima riusciremo ad applicare questa legge anche con l'aiuto delle imprese, tanto più velocemente potremo dare stabilità all'intero segmento dell'Istruzione tecnica superiore.

I TERRITORI
Le Regioni sono coinvolte in una "governance partecipata" multilivello

IL FINANZIAMENTO
Il bando annuale potrà lasciare il posto ad altri strumenti di programmazione regionale



Affari Regionali. Il ministro Mariastella Gelmini

Its, ok della Camera alla riforma Più spazio al mondo del lavoro

Formazione. Aziende più presenti nelle fondazioni. Riequilibrato il rapporto con le università. Il ministro Bianchi: primo importante passo. Brugnoli (Confindustria): bene così, ora in Senato gli ultimi ritocchi

Claudio Tucci

Più spazio al mondo del lavoro: le aziende dovranno essere presenti, anche in gruppi o reti d'impresе, nella fondazione Its di riferimento, e lo stesso presidente dovrà essere espressione del mondo produttivo. Si conferma la didattica integrata, con il mix di lezioni ed esperienza nelle imprese e nei laboratori d'eccellenza, una prima chiave di successo degli Its, che hanno un tasso di occupazione medio superiore all'80%, con punte anche di 90 e 100%, per i diplomati a un anno da titolo, e nel 92% dei casi l'impiego ottenuto è coerente con il percorso formativo del ragazzo.

E ancora: via tutti i limiti quantitativi relativi alle docenze, già oggi per oltre il 70% provenienti dal mondo del lavoro. L'unico requisito per diventare "professore" nell'Its sarà quello di essere in possesso di una esperienza maturata per almeno cinque anni nei settori produttivi correlabili all'area tecnologica dell'Its.

Dopo più di 10 anni di "start-up", arriva la prima riforma organica degli Its, gli Istituti tecnici superiori - in Italia l'unico canale di formazione terziaria professionalizzante alternativo all'accademia - su cui ieri la Camera, a larghissima maggioranza (una notizia per un provvedimento scolastico), 409 sì, sette no e quattro astenuti, ha acceso semaforo verde. Il testo, una ventina di articoli in tutto, (relatore, Gabriele Toccafondi, Iv), passa ora al Senato.

Soddisfatto il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi: «Il voto di oggi è un primo importante passo - ha sottolineato il titolare di Viale Trastevere al Sole24Ore -. L'approvazione, avvenuta all'unanimità, è la riprova dell'interesse del Parlamento, che ringrazio, per una delle riforme strategiche per il futuro della formazione, e che si lega al rilancio dell'intera filiera tecnico-professionale e all'orientamento, su cui punta molto il Pnrr, e su cui il mio ministero è già al lavoro».



ADOBESTOCK

Istituti tecnici superiori.

Gli Ita hanno un tasso di occupazione medio superiore all'80%, con punte anche di 90 e 100%, per i diplomati a un anno da titolo

LE NUOVE RISORSE
Per spingere gli Its
nascerà un fondo ad hoc,
con una dote di partenza
di 68 milioni quest'anno,
e 48 milioni dal 2022

PIÙ VALORE AL MERITO
Spinta più decisa su
merito e premialità:
previsti, d'intesa con le
regioni, dei veri e propri
standard minimi

D'accordo praticamente tutto l'arco parlamentare.

«Grazie al lavoro a Montecitorio e agli emendamenti approvati - ha sottolineato Serse Soverini (Pd) - abbiamo difeso e consolidato la centralità del ruolo delle imprese confermando la loro presenza tra i soci fondatori delle fondazioni Its; stabilendo che le imprese esprimano il presidente delle Fondazioni Its; e disponendo che le imprese siano parte attiva nel consiglio d'indirizzo della didattica. Grazie poi al coordinamento nazionale abbiamo reso il sistema Its parte integrante dell'insieme delle politiche di crescita. La formazione terziaria è decisiva per l'aumento della competitività, in particolare delle pmi».

«A dieci anni dalla prima legge - ha proseguito Vittoria Casa (M5S) - il nuovo testo introduce elementi di flessibilità e di semplificazione della governance che permetteranno sicuramente di accrescere le già notevoli potenzialità formative e occupazionali di questi istituti».

Per spingere gli Its nascerà un fondo ad hoc, con una dote di partenza di 68

milioni quest'anno, e 48 milioni dal 2022, risorse, aggiuntive rispetto a fondi Ue (con il Pnrr arriveranno 1,5 miliardi in 5 anni, ndr) e regionali, che dovranno servire anche a «finanziare interventi per dotare gli Its di nuove sedi, di laboratori e infrastrutture tecnologicamente avanzati». Grazie alle ultime modifiche approvate si apre a una leale collaborazione con le università, che restano partner degli Its ma senza cannibalizzarli. Anzi sviluppando insieme a loro, in piena autonomia, percorsi formativi flessibili anche in regime di alto apprendistato, attraverso patti federativi. C'è anche una spinta più decisa su merito e premialità, prevedendo, d'intesa con le regioni, dei veri e propri standard minimi. In pratica, se un Its per tre anni consecutivi riceve un giudizio negativo riferito almeno al 50% dei corsi valutati nelle rispettive annualità del triennio precedente, la regione revoca l'accREDITAMENTO e con esso si perde la possibilità di rilasciare diplomi e ottenere fondi pubblici.

Positivo il giudizio delle imprese. «La larghissima convergenza in Parlamento è un segnale dell'importanza degli Its, su cui Confindustria da sempre è molto attenta - ha chiosato Gianni Brugnoli, vice presidente di Confindustria per il Capitale umano -. Adesso, bisogna potenziare subito l'orientamento verso famiglie e studenti. Occorre anche migliorare alcune cose non secondarie della riforma: ad esempio va definitivamente superata la logica del bando annuale per il finanziamento, e serve dare alle Fondazioni Its prospettive di investimento di medio-lungo periodo, in particolare per realizzare nuovi sedi, laboratori e attività strutturali di orientamento, che sono fondamentali per rafforzare l'identità degli Its. Sono certo che su questi temi, ora che il testo passa al Senato, il Parlamento metta la dovuta attenzione, anche con il contributo del governo che sugli Its ha dimostrato, attraverso il Pnrr, di puntare con convinzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PATRIZIO BIANCHI

«L'approvazione all'unanimità, è la riprova dell'interesse del Parlamento per una delle riforme strategiche per il futuro della formazione, e che si

lega al rilancio dell'intera filiera tecnico-professionale e all'orientamento, su cui punta molto il Pnrr, e su cui il mio ministero è già al lavoro». Così il titolare dell'Istruzione



Transizioni digitale e ambientale negli Its

Nuova linfa per gli Its, gli Istituti tecnici superiori che saranno in futuro chiamati Accademie per l'istruzione tecnica superiore-ITS Academy. L'aula della Camera ha infatti approvato, con 409 voti a favore, 7 contrari e 4 astenuti la proposta di legge che contiene disposizioni sul sistema di istruzione e formazione tecnica superiore in attuazione del Pnrr. In particolare, il testo prevede che, nel primo quinquennio di applicazione della legge, costituisce priorità strategica degli Its Academy la formazione professionalizzante di tecnici superiori per soddisfare i fabbisogni formativi collegati alla realizzazione di piani di intervento previsti dal Pnrr, con particolare riferimento a:

- transizione digitale, anche ai fini dell'espansione dei servizi digitali negli ambiti dell'identità (ad es., SPID, CIE), dell'autenticazione (ad es., per le sottoscrizioni elettorali), della sanità e della giustizia;

- innovazione, competitività e cultura;

- rivoluzione verde e transizione ecologica;

- infrastrutture per la mobilità sostenibile.

I principali interventi che modificano la disciplina vigente per gli Its riguardano:

- l'introduzione di un sistema di accreditamento iniziale e periodico degli Its Academy, quale condizione per l'accesso al finanziamento pubblico e per l'abilitazione al rilascio dei diplomi. L'accREDITAMENTO (per ottenere il quale sono indicati gli standard e i requisiti minimi da rispettare) ha durata quinquennale. Se, per 3 anni consecutivi, una fondazione riceve, nell'ambito del sistema di monitoraggio e va-

lutazione, un giudizio negativo riferito ad almeno il 50% dei corsi valutati in ciascuno degli anni del triennio precedente, l'accREDITAMENTO è revocato;

- la previsione di definizione di nuove aree tecnologiche alle quali devono fare riferimento gli Its Academy. A tal fine, si deve tener conto delle principali sfide attuali e linee di sviluppo economico, con particolare attenzione a quelle riguardanti: la transizione ecologica, compresi i trasporti, la mobilità e la logistica; la transizione digitale; le nuove tecnologie per il made in Italy, compreso l'alto artigianato artistico; le nuove tecnologie della vita; i servizi alle imprese e al no profit; le tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo; le tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati. Fino alla definizione delle nuove aree, gli Its Academy faranno riferimento alle aree tecnologiche previste per gli attuali Its;

- la strutturazione dei percorsi degli Its Academy in due livelli: percorsi di primo livello, con durata di 4 semestri e almeno 1.800/2.000 ore di formazione, corrispondenti, come per gli attuali percorsi Its, al quinto livello del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente; percorsi di secondo livello, con durata di 6 semestri e almeno 3.000 ore di formazione, corrispondenti al sesto livello del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente. A conclusione dei percorsi, si consegue, previa verifica e valutazione finale, rispettivamente il diploma di tecnico superiore di primo e di secondo livello. Tali diplomi costituiscono titolo per la partecipazione ai concorsi per insegnante tecnico-pratico.

↳ Riproduzione riservata

